

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 22 GENNAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 21
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



L'ultimo addio dei socialisti a Craxi

Un migliaio di militanti dall'Italia per i funerali a Tunisi: l'ex leader del Psi è stato sepolto ad Hammamet Dopo il no al viaggio di Pillitteri, Borrelli critica Diliberto: intempestivo. Il ministro: dico quello che penso

LO SCENARIO SOCIALE DI UNA SCONFITTA

GIOVANNI DE LUNA

Fino a Craxi e per tutta la storia dell'Italia repubblicana, l'intera vicenda politica di un partito come il Psi può essere letta e interpretata come radicalmente dominata dal problema dei rapporti da intrattenere con l'incombente presenza dei comunisti. Nel 1946, il Partito socialista contava 700.000 iscritti e ottenne 4.758.000 voti (il 20,7%) alle elezioni del 2 giugno per la Costituente, superando, anche se di poco, il Pci fermo a 4 milioni e 360mila voti (19%); pure, quasi non si fosse ancora riavuto dal trauma della scissione di Livorno, il partito non riuscì a trovare una propria autonoma collocazione nel nuovo assetto politico italiano. Così, ad esempio, al Consiglio nazionale dell'agosto 1945, i rapporti con i comunisti erano tanto stretti da far presagire una imminente fusione: la scissione saragatiana e la nascita del Psli nel gennaio del 1947, lungi dal costituire un approdo definitivo, furono solo una tappa all'interno di un motivo ripetutosi ancora per tutti gli anni 60 attraverso la scissione del Psiup nel 1964, la breve stagione del Psu tra il 1966 e il 1969, le varie fratture e i diversi rimescolamenti protrattisi fino al 1976, l'anno dell'avvicendamento tra De Martino e Craxi nella leadership del partito.

Il nuovo segretario introdusse una netta soluzione di continuità, una lacerazione irreparabile che effettivamente cambiò radicalmente la posizione del Psi e soprattutto lo affiancò per sempre da un'umiliante subaltermità strategica: ma il prezzo pagato fu altissimo. Il distacco dal Pci comportò l'azzeramento della stessa identità socialista, l'annientamento di un patrimonio politico e morale sedimentatosi in una tradizione lunghissima, l'avvio di un'operazione così drastica e radicale da condurre il Psi craxiano all'estinzione.

È importante oggi ricostruire lo scenario complessivo in cui si consumò l'intera parabola del craxismo. Si tratta di leggere cioè nelle profonde trasformazioni che investirono la società italiana degli anni 80 le premesse di un progetto politico in cui si incardinò allora con forza lo «spirito del tempo».

Cominciamo dai cambiamenti che investirono il Sud: la politica si sostituì all'agricoltura diventando il più cospicuo serbatoio di risorse economiche, con il conseguente avvicendamento tra i «mediatori» e gli imprenditori politici nella composizione del personale dei diversi partiti; l'affermarsi di un mercato politico fondato sul dominio delle uniche opportunità sociali di sopravvivenza; il trionfo del

SEGUE A PAGINA 18

ROMA L'ultimo addio dei socialisti a Craxi ieri ad Hammamet in Tunisia. Erano circa un migliaio le persone provenienti dall'Italia, che hanno salutato il loro leader con accenti di dolore e di rabbia che è sfociata in alcune contestazioni a Dini e Minniti intervenuti alle esequie (organizzate in forma ufficiale dalla Tunisia) in rappresentanza del governo. Esplose intanto la polemica per la mancata concessione del permesso di espatrio a Pillitteri. Il procuratore generale di Milano Borrelli critica l'intervento del ministro Diliberto che aveva manifestato il proprio disaccordo. Il guardasigilli è stato «intempestivo», secondo il magistrato. Il procuratore capo D'Ambrosio si disdica dalle posizioni del pg. E il ministro replica: dico quello che penso.

CIARNELLI RIPAMONTI SACCHI VARANO
ALLE PAGINE 2 e 3



Petrolio mai così caro, rischio inflazione Il prezzo del greggio supera i 27 dollari alla vigilia del G7 di Tokyo

WASHINGTON Il prezzo del Brent del mare del Nord, greggio di riferimento per il mercato petrolifero europeo, ha sfondato quota 27 dollari il barile, per la prima volta da nove anni, dopo l'annuncio della probabile intesa all'interno dell'Opec per prorogare di altri sei mesi la politica dei tagli alla produzione. Le quotazioni, tornate ai livelli della Guerra del Golfo, sono sostenute anche dalla riduzione delle scorte di petrolio, resa possibile dalla politica dei produttori che toglie 4,3 milioni di barili al giorno dal fronte dell'offerta. E dall'allarme inflazione lanciato dal capo economista della Banca centrale europea che teme che essa divenga permanente. Il balzo del greggio avviene alla vigilia del vertice del G7 che comincia oggi nella capitale del Giappone.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 13

Due autobombe a Madrid, l'Eta torna a uccidere



CIAI
A PAGINA 9

Senza casa, è stato di emergenza Il governo stanziava 30 miliardi per gli emarginati

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Il demiurgo

È un vero peccato che, a causa di altri avvenimenti sovrastanti, si dedichi così poca attenzione alla riedizione dell'alleanza Polo-Lega. Fu una delle più rumorose esperienze politiche del dopoguerra. Bossi in canottiera, dopo aver calpestato le petunie di Villa Ridenes e spaventato gli uccellini del parco (ancora oggi rifugiati nei dintorni), gratificò il co-alleato Fini dell'amabile epiteto di «porcilaia fascista», copri di insulti (il più lieve dei quali era «mafioso») lo stesso Berlusconi e sfasciò il governo in pochi mesi. Il ridens in persona, comprensibilmente disgustato, dichiarò in Parlamento la sua eterna repulsione morale per il traditore. Difatti: ricollì insieme. Demiurgo della ricongiunzione sarebbe, secondo i bene informati, il professor Tremonti, che essendo un raffinato economista ha calcolato che i voti di Lega e Polo, sommati, fanno più dei voti di Lega e Polo non sommati. Come programma politico non è di stravolgente fascino ideale, ma è sempre meglio di niente. Tremonti, poi, rappresenta un passo avanti rispetto a Herr Miglio e alla sua nuvola di pipistrelli. Meno gotico, alla difesa della razza antepone quella delle Camere di Commercio.

IL SERVIZIO
A PAGINA 4

ROMA Il Consiglio dei ministri ha decretato lo stato di emergenza per fronteggiare la grave situazione dei senza casa. È ha stanziato trenta miliardi per gli «homeless», dando via libera a una ordinanza della Protezione civile che avrà durata fino al gennaio del 2001. «È la prima volta», ha spiegato il ministro dell'Interno Bianco - che uno strumento della Protezione civile viene utilizzato per ragioni di protezione civile umanitaria. Sono stati nominati commissari di governo (ciascuno per la propria competenza) i sindaci dei Comuni delle grandi città interessate al fenomeno». 130 miliardi, ha detto il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco, «serviranno ad aumentare le risorse di Comuni e volontariato per realizzare interventi di pronta accoglienza e di assistenza sanitaria».

ALL'INTERNO

POLITICA

Ciampi, finita la transizione
ROMANO A PAGINA 4

POLITICA

Si Verde alla federazione
BENINI A PAGINA 5

CRONACHE

Altro ergastolo a Riina
ANDRIOLI A PAGINA 6

CRONACHE

Arcobaleno, intervista a Barberi
FIERRO A PAGINA 7

ESTERI

Kosovo, rischio radiazioni
FONTANA E GRECO A PAGINA 10

CULTURA

Intervista a Pivano
FALLICA A PAGINA 18

METROPOLIS

Nel camper fra i tossici
PIVETTA NELL'INSERTO

Il Papa: nessuno può sciogliere i matrimoni Il rimprovero del Pontefice rivolto alla Sacra Rota

CITTA DEL VATICANO Il matrimonio cristiano validamente celebrato e consumato non può essere sciolto neppure dal Papa e Giovanni Paolo II lo ripeté, preoccupato dalla «corrente mentalità divorzista» che tende a minare il principio dell'indissolubilità del matrimonio, anche tra i cattolici. Ricevendo la Rota romana per il tradizionale incontro di apertura dell'anno giudiziario papa Wojtyla ha colto l'occasione per un allarmato richiamo alla indissolubilità del matrimonio. La «definitività dell'amore coniugale - ha detto - non è una vaga astrazione o una bella frase che riflette il comune desiderio di coloro che si determinano al matrimonio» e anche le dichiarazioni di nullità previste dalle norme canoniche in nessun caso «possono contrastare con il principio dell'indissolubilità».

SANTINI
A PAGINA 8

Le Canzoni del Secolo

Le compilation del millennio: da Bob Dylan a Elton John, da Louis Armstrong a Stevie Wonder, da Fred Astaire a Tina Turner...

È in edicola il 1° CD + L'Espresso al prezzo speciale di 9.900 lire.

